



STANZA  
FIORELLINO

STANZA  
FIORELLINO



# Referti e cartelle on line: l'informatica a servizio della salute

Parte dall'Azienda ospedaliera San Carlo la sperimentazione di nuove metodologie per migliorare l'accessibilità di alcuni servizi sanitari. Dal "Fascicolo sanitario elettronico" alle nuove modalità per la somministrazione dei farmaci

Angela Pino

Le vecchie cartelle cartacee andranno in soffitta seguite dalle radiografie in pellicola. Tutto sarà affidato all'informatizzazione e ad ogni cittadino corrisponderà una cartella clinica consultabile solo e soltanto dietro la sua autorizzazione. È l'effetto sanità elettronica che migliora la prestazione dei servizi in termini di accessibilità, sicurezza, risparmio e, perché no, di comodità per il paziente stesso. Accade con il processo di modernizzazione che sta interessando la sanità regionale e nel corso del quale l'azienda ospedaliera San Carlo in numerosi casi fa da battistrada. Il Fascicolo Sanitario Elettronico, la somministrazione del farmaco direttamente al letto del paziente, i Ris Pacs (Radiology Information System e Picture Archive Communication System) sono la dimostrazione di questo cambiamento in cui il paziente diviene soggetto attivo nella gestione della propria salute.

Tra gli interventi innovativi si distingue la refertazione on line, il metodo che consente di consultare in internet un referto medico e che al San Carlo è già realtà. "Nello specifico - spiega Raffaele Giordano, esperto del Dipartimento Salute della Regione Basilicata - le prestazioni di laboratorio effettuate presso l'ospedale potentino possono essere consultate in remoto, trasmesse via e-mail, sempre dietro autorizzazione del paziente". Perché la privacy nella sanità elettronica è elemento imprescindibile.

Familiare risuona ormai il concetto di Fascicolo Sanitario Elettronico: "Un contenitore dinamico che riesce a connettersi ad una serie di banche dati, rivelandosi un'intuizione felice", riconosce Giordano. L'Fse consiste in una collezione di unità



Il Centro studi e ricerche dell'ospedale  
"Madonna delle Grazie" di Matera  
(foto di Michele Morelli)

documentali che rende disponibili, quando e dove necessario ai soggetti autorizzati, informazioni cliniche rilevanti su un individuo. Uno strumento indispensabile, dunque, per qualsiasi esperienza di telemedicina.

Il prototipo elaborato in Basilicata si chiama "Lumir" (Lucania Medici in rete). Realizzato grazie all'intervento del Cnr per la necessità di attività sul campo, il progetto prevede l'integrazione in materia di sanità elettronica attraverso la cartella clinica e il libretto sanitario elettronici, e la gestione dell'assistenza domiciliare. Una chiave di volta per la gestione di informazioni cliniche individuali, raccolte in occasione degli eventi di tipo socio sanitario che si susseguono durante la vita dei cittadini.

E se finora il modello lucano "ha avuto un numero limitato di applicazioni è solo perché la fase sperimentale ha riguardato un numero ristretto dei medici con i relativi pazienti resisi disponibili", osserva Giordano. "Ma adesso - aggiunge - il progetto entrerà nella fase di dispiegamento in cui il sistema applicativo andrà conosciuto ed applicato da parte di tutti i medici".

Con il Ris Pacs che avrà carattere regionale, la sanità lucana vivrà il passaggio epocale dalla radiologia tradizionale, fatta di film e documentazione cartacea, a una radiologia digitale in grado di raccogliere e rendere fruibili ovunque, dentro e fuori dalla Basilicata, le immagini prodotte in una qualsiasi struttura del Servizio Sanitario Regionale. Con evidenti effetti sia sulla concreta accessibilità ai servizi da parte dei cittadini, che non saranno più costretti a muoversi ove evitabile, sia per una migliore valorizzazione di tutti gli operatori sanitari della rete regionale dei servizi di radiologia. "Il sistema di archiviazione di immagini digitali - spiega Giordano - consente di catalogare nello specifico radiografie, tac, risonanze magnetiche, rendendole così disponibili agli utenti in formato elettronico,



attraverso un supporto consegnato a chi le richieda, ma anche in un archivio elettronico unico regionale tale da essere consultabile da qualunque specialista nel mondo, ovviamente previo consenso dell'utente ed in condizione di sicurezza di accesso e consultazione".

Così, il cittadino che da Potenza dovrà sottoporsi ad una visita medica a Matera non sarà più costretto a riempire buste di carte che documentano la sua storia clinica da sottoporre al dottore di turno. Ne deriva che le immagini potranno essere esaminate dal cittadino stesso, dal medico di medicina generale o da qualunque altro specialista autorizzato.

Già sperimentata in alcuni reparti del San Carlo, è in corso di estensione "la somministrazione del farmaco direttamente al letto del paziente", espressione con la quale viene indicato l'uso delle tecnologie informatiche per consentire agli operatori sanitari di sapere in ogni momento quali farmaci dare al paziente. Al quale "non verranno più date scatole di medicinali, né viaggerà più il carrello di reparto con i dosaggi minimi", spiega ancora Giordano. Per poi aggiungere che questa novità "consente la predisposizione del dosaggio personalizzato al paziente che segue una determinata cura. Una soluzione tecnica utile a rendere più facile, sicura ed economica la gestione del farmaco, oltre che un modo per ridurre il rischio di somministrazioni errate". Tutto questo avviene ancora una volta attraverso un sistema informativo "che consente di connettere il reparto con il ciclo di cura mediante un palmare in cui viene inserita elettronicamente la prescrizione salvando così un file per ogni paziente". Il software, la cui sperimentazione è avvenuta presso il San Carlo, è ora a disposizione di tutte le realtà ospedaliere regionali, da Venosa a Villa D'Agri a Policoro; tutti gli ospedali regionali quindi hanno la concreta possibilità di rendere un servizio migliore e più efficiente.



Raffaele Giordano

Nella pagina accanto:  
 Centro di riabilitazione di Acerenza  
 (foto di Marcello Mantegazza)

Va da sé che interventi tanto specifici non possano essere improvvisati, il ricorso alla tecnologia richiede la disponibilità del personale e ad essa deve seguire necessariamente la formazione, "uno step in corso di attivazione a garanzia di un servizio tempestivo e sicuro", promette Giovanni De Costanzo, direttore generale dell'Azienda ospedaliera regionale San Carlo.

Il pacchetto della sanità elettronica in corso di implementazione nell'azienda ospedaliera regionale ha consentito l'attivazione già da qualche mese della prenotazione delle analisi di laboratorio tramite contact-center e la consultazione on-line dei referti del laboratorio analisi (Bas-Refer, direttamente dal sito web dell'Azienda), ed a breve includerà anche la gestione completa del ciclo di ordine dei farmaci, un'operazione che consentirà di ottimizzare le scorte, facendo in modo che l'ordine sia specifico sulla base delle esigenze ospedaliere non a lungo termine, evitando così sprechi dovuti alle scadenze ravvicinate dei medicinali.

Nella logica del binomio tecnologia-innovazione, l'Azienda ospedaliera San Carlo riserva un ruolo determinante alla comunicazione: "Stiamo rivedendo il sito web con l'intento di dare una forte spinta a quello interno - sottolinea il dg - per questo stiamo lavorando su una serie di portali e di sistemi di news da diffondere con un canale informativo visibile in più postazioni con informazioni sulla sanità e altre più generali".

Quanto alle prestazioni già esistenti l'azienda ospedaliera regionale pensa a migliorarne l'efficienza.

È il caso del Cup (Centro Unico di Prenotazione), il centro che consente la prenotazione di qualunque prestazione di tipo specialistico presso una qualsiasi delle strutture pubbliche della Basilicata. Ebbene, annuncia Raffaele Giordano, stanno maturando le condizioni per stadi ulteriori di sviluppo sotto l'aspetto tecnologico ed organizzativo e normativo, come "l'attivazione di un'intermediazione da parte dei medici di medicina generale e delle farmacie attraverso il circuito della tessera sanitaria per semplificare il processo delle prenotazioni a chi ha qualche difficoltà ad accedere al centro prenotazioni". Il pensiero è rivolto soprattutto agli anziani ed alle fasce più disagiate della popolazione.

Le frontiere della sanità elettronica regionale, inoltre, si propongono di arricchire i flussi informativi convogliando i fenomeni dell'emergenza - urgenza, della residenzialità, dell'assistenza domiciliare integrata nell'ambito dell'apposito progetto ministeriale di sviluppo del Nsis (Nuovo Sistema Informativo Sanitario). Non si tratta di puntare alla cattura dell'informazione rispetto al mondo ospedaliero, dunque, ma di abilitare un circuito di informazione e conoscenza in tutti gli ambiti in cui occorre promuovere il bene salute.

"Questo - conclude Raffaele Giordano - è importante dal punto di vista dell'offerta dei servizi, ma è un valore aggiunto rispetto alla domanda dei cittadini. Progressi che consentono a tutti i soggetti una più ampia disponibilità di accesso ai servizi, di poter disporre e monitorare informazioni sul proprio stato di salute anche a distanza, di ricorrere al teleconsulto". Tutti aspetti che, uniti agli sforzi necessari per il miglioramento degli stili di vita e della prevenzione, concorreranno senz'altro a migliorare per tutti lo stato di salute.